

a cura di **Simone Ramella**

## GIOCANDO SOTTO LE BOMBE...



All'inizio degli Anni '40 non si era ancora spento l'eco della seconda vittoria "mondiale" degli azzurri di Pozzo, e sull'Europa incombeva, sempre più minacciosa, l'ombra ingombrante del nazismo.

All'alba di venerdì 1° settembre 1939, cinque Panzerdivisionen tedesche irrupero in territorio polacco, dando il via alla seconda guerra mondiale.

Dopo nove mesi, nel giugno del '40, Mussolini decise di intervenire nel conflitto schierando le malconce truppe della penisola al fianco della Germania hitleriana. "In settembre tutto sarà finito - aveva confessato il Duce ai suoi generali - ed io ho bisogno di alcune migliaia di morti per sedermi al tavolo della pace quale belligerante". Purtroppo Benito aveva sbagliato i calcoli. La guerra sarebbe durata di più, molto di più.

Il calcio fino al 1943 fece finta di niente. Era uno dei modi per dare alla vita il sapore della normalità, della quotidianità.

La Cremonese, dopo essere sprofondata nella palude della serie C, nella stagione 1941-42, sotto la guida del

l'avvocato Franco Bonera, era riuscita di nuovo a conquistarsi un posto al sole nella cadetteria. Le partite iniziavano sempre sotto la minaccia di essere interrotte dall'allarme aereo, ma nonostante il pericolo dei bombardamenti, il popolo grigiorosso ritornò a seguire con passione le gesta dei suoi beniamini. Tra questi cominciò a farsi notare un giovane promettente, il vescovantino Giacomo Mari. Si era capito subito che avrebbe fatto strada nel mondo del pallone.

Alla fine del 1943, però, anche lo sport della pedata fu costretto a fermarsi. La guerra, il massacro, si concluse due anni e 52 milioni di morti dopo, non prima che venissero scritte alcune delle pagine più ignobili della storia dell'umanità. Auschwitz, Treblinka, Dachau, Hiroshima, Nagasaki...

La tragedia della guerra colpì direttamente anche la Cremonese, che nel conflitto perse due dei suoi giocatori: Umberto Franzini e Giuseppe Puerari.

La decisione di riprendere regolarmente la disputa dei campionati venne ufficializzata dalla Federazione Calcio il 5 maggio del '45. Il nuovo pre-

sidente della società grigiorossa, il commendatore Zucchi, si diede subito da fare per approntare una squadra competitiva, in grado di lottare per la promozione nella massima serie. E infatti quella Cremonese, allenata da Ramas, si rivelò una delle più belle degli ultimi anni. Dopo essersi classificata prima nel girone B del campionato Alta Italia, con nove punti di vantaggio sulla seconda, venne battuta nelle finali dall'Alessandria, perdendo così il treno per la serie A. Al termine della stagione, Mari si allontanò dal Torrazzo per finire prima all'Atalanta di Bergamo e poi sotto la Mole Antonelliana, a giocare con la maglia zebra della Juventus. Il Giacomo da Vescovato ebbe anche la soddisfazione di partecipare ai mondiali del 1950, in Brasile. I primi del dopoguerra e i primi con gli azzurri non più sudditi dei Savoia ma cittadini della Repubblica italiana. L'avventura brasiliana non si rivelò molto felice per la nostra Nazionale. A un anno dalla spedizione mondiale, la tragedia di Superga aveva cancellato il grande Torino, una delle squadre più forti di tutti i tempi, e dopo quella sciagura nessuno si fidava più dell'aereo per andare in trasferta. Così i dirigenti azzurri scelsero la nave per portare i giocatori della Nazionale in terra sudamericana. Il viaggio di due settimane tra le onde dell'Atlantico si rivelò un calvario, e l'Italia sbarcata in Brasile venne spazzata via dalla Svezia subito, al primo turno.

Nel frattempo la Cremonese aveva disputato alcuni campionati di serie B, rimediando una serie di piazzamenti onorevoli. Alla guida tecnica della squadra grigiorossa si erano alternati in rapida successione Defendi, Villini e Ercole Bodini. Nel corso della stagione '48-'49, poi, era sbocciato il talento di un altro giovane asso, Pasquale Vivolo, che alla fine del torneo approdò alla corte juventina. *(continua)*



CONCESSIONARIA  
**AUTO  
DUE**



**CREMONA - VIA COSTONE DI SOTTO, 1/A**  
**CREMA - VIA CAPERGNANICA, 8**

**TEL. 0372 / 29555**  
**TEL. 0373 / 203452**